



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO

**REGOLAMENTO DIDATTICO  
DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN  
EMATOLOGIA**

|  | <p align="center"><b>REGOLAMENTO DIDATTICO DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN EMATOLOGIA<br/>A.A. 2023/2024</b></p>   |
|--|--|
| <p><b>Sede, Dipartimento universitario di afferenza e rete formativa</b></p> | <p>La Scuola di Specializzazione in Ematologia dell'Università degli Studi di Salerno è afferente al Dipartimento di Medicina, Chirurgia ed Odontoiatria "Scuola Medica Salernitana", Università degli Studi di Salerno. La sede principale è presso la U.O.C. di Ematologia e Centro Trapianti di Midollo Osseo, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno.</p> <p>Nel corso del ciclo di studi, per ogni anno accademico di formazione, la coorte 2023/2024 beneficerà della rete, come risultante dal provvedimento di accreditamento ministeriale dell'anno in corso. Qualora, durante il percorso formativo, la Scuola 1) non fosse accreditata oppure 2) fosse accreditata in collaborazione con altro Ateneo che diviene la sede amministrativa, oppure 3) cambiasse l'Ateneo di collaborazione, varrà la rete formativa risultante dall'accREDITAMENTO precedente per la Coorte oggetto del presente regolamento.</p>  |
| <p><b>Art. 1 - Finalità</b></p>  | <p>Il presente regolamento disciplina l'articolazione dei contenuti e le modalità organizzative, amministrative e di funzionamento della Scuola di Specializzazione in Ematologia afferente al Dipartimento di Medicina, Chirurgia ed Odontoiatria "Scuola Medica Salernitana" dell'Università degli Studi di Salerno.</p> <p>La Scuola è accreditata ai sensi del decreto ministeriale n. 1493 del 14 settembre 2023.</p> <p>La Scuola di Specializzazione in Ematologia afferisce all'AREA MEDICA - Classe della MEDICINA CLINICA GENERALE E SPECIALISTICA e si articola in quattro anni.</p>  |
| <p><b>Art. 2 Profilo professionale</b></p>                                   | <p>Lo specialista in Ematologia deve avere maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali per riconoscere, diagnosticare e curare tutte le malattie del sangue e degli organi emopoietici, per assistere gli altri specialisti nel riconoscimento, la diagnosi e la cura delle complicazioni o alterazioni ematologiche delle altre malattie, per svolgere funzioni di medicina trasfusionale. A tal fine lo specialista in ematologia deve conoscere a fondo le basi fisiopatologiche delle malattie del sangue e dell'immunoematologia e medicina trasfusionale e deve aver sviluppato una esperienza diretta nelle metodologie diagnostiche e di laboratorio rilevanti.</p>   |
| <p><b>Art. 3 Obiettivi formativi integrati</b></p>                           | <p>Lo specializzando deve aver acquisito una soddisfacente conoscenza teorica e competenza professionale nella diagnosi clinica e strumentale e nel trattamento, anche in condizioni di emergenza-urgenza, delle più diffuse patologie internistiche. Lo specializzando deve acquisire le conoscenze fondamentali di fisiopatologia dei diversi organi ed apparati, le conoscenze teoriche e pratiche necessarie per il riconoscimento delle malattie che riguardano i diversi sistemi dell'organismo, le conoscenze teoriche e pratiche dei principali settori di diagnostica strumentale e di laboratorio relative alle suddette malattie, l'acquisizione della capacità di valutazione delle connessioni ed influenze internistiche e specialistiche. Deve pertanto saper riconoscere i sintomi e i segni clinico-funzionali con cui si manifestano le malattie di vari organi ed apparati, avendo acquisito le conoscenze fondamentali diagnostiche, terapeutiche, psicologiche ed etiche necessarie per una visione globale del paziente. A tal fine deve maturare la capacità di inquadrare clinicamente il paziente sulla base dell'anamnesi e dell'esame obiettivo; sviluppare capacità diagnostiche critiche ed analitiche; acquisire</p> |

|   |  |
|---|--|
|   | <p>familiarità con le principali procedure diagnostiche ed indagini laboratoristico-strumentali; riconoscere ed essere in grado di affrontare le principali emergenze mediche; familiarizzarsi con le risorse terapeutiche per programmarne l'uso ottimale e riconoscerne le indicazioni e controindicazioni, così come gli effetti di interazione e i possibili incidenti iatrogeni; acquisire le nozioni fondamentali relative alle metodologie di ricerca clinica ed alle sperimentazioni farmacologiche; conoscere le problematiche fondamentali relative a prevenzione, sanità pubblica e medicina sociale. Lo specializzando deve aver acquisito una soddisfacente conoscenza teorica e competenza professionale nel riconoscimento e nel trattamento, in condizioni di emergenza-urgenza, delle più diffuse patologie. Infine, lo specializzando deve anche conoscere, sotto l'aspetto clinico e terapeutico, le più comuni patologie di competenza delle altre tipologie della classe.</p>   |
| <p><b>Art. 4 Obiettivi della formazione generale</b></p>              | <p>Lo specializzando deve acquisire conoscenze fondamentali di anatomofisiologia, biochimica e genetica del sangue e del sistema emolinfopoietico nonché l'approccio statistico e lo studio delle emopatie come nozioni biologiche di base per l'apprendimento della fisiopatologia clinica e della terapia ematologica.</p> <p>Lo specializzando deve approfondire: le conoscenze di base delle malattie ematologiche e patologie correlate, nonché apprendimento di principi generali di medicina interna e dei meccanismi eziopatogenetici che determinano lo sviluppo delle malattie ematologiche; approccio teorico e pratico alle tecniche di laboratorio applicate alla ematologia comprendenti citomorfologia, immunocitochimica, istopatologia, emostasi e trombosi, biologia molecolare, citogenetica molecolare e cinetica proliferativa.</p>   |
| <p><b>Art. 5 Obiettivi formativi della tipologia della Scuola</b></p> | <p>Lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche necessarie per la valutazione epidemiologica, per la prevenzione, per la diagnosi e terapia delle malattie del sangue e del sistema emolinfopoietico nonché applicazione delle stesse alla pratica clinica relativa alla medicina trasfusionale; conoscenze teoriche e pratica clinica relative all'impiego del trapianto di midollo osseo e di cellule staminali emopoietiche (allogenico ed autologo) e l'approccio alle principali terapie cellulari. Lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze per la valutazione clinica e funzionale di pazienti candidati al trapianto, procedure di mobilizzazione di cellule staminali e di espunti di midollo, valutazione funzionale (immunofenotipica, colturale) delle cellule staminali, infusione e monitoraggio attecchimenti e decorso clinico post-trapianto. Lo specializzando deve saper riconoscere e trattare i sintomi della fase terminale e pianificare e gestire l'assistenza al malato terminale di tipo palliativo e di terapia del dolore, approfondendo le conoscenze necessarie per consentire un corretto rapporto ed una efficace comunicazione fra medico/paziente e con la sua famiglia.</p> |
| <p><b>Art. 6 Attività professionalizzanti obbligatorie</b></p>        | <p>Sono attività professionalizzanti obbligatorie per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aver seguito almeno 200 casi di emopatie, di cui almeno 2/3 di oncoematologia, partecipando attivamente al loro inquadramento diagnostico, alla programmazione, esecuzione e controllo dei protocolli terapeutici e della terapia di supporto compresa la terapia trasfusionale;</li> <li>- esecuzione di almeno 75 aspirati midollari, partecipando alla fase di definizione diagnostica dei casi suddetti;</li> <li>- esecuzione di almeno 20 biopsie osteomidollari, partecipando alla fase di</li> </ul>   |

|  |  |
|--|--|
|  | <p>definizione diagnostica dei casi suddetti;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- esecuzione di almeno 10 rachicentesi diagnostiche e/o terapeutiche in pazienti affetti da emolinfopatie;</li> <li>- aver acquisito esperienza delle procedure diagnostiche e dei presidi terapeutici inerenti le principali malattie emorragiche e trombotiche, partecipando personalmente agli screenings relativi alle patologie dell'emostasi e della coagulazione e al monitoraggio della terapia anticoagulante;</li> <li>- aver partecipato attivamente alla valutazione clinica e funzionale del paziente con anemia o altre citopenie periferiche;</li> <li>- aver acquisito familiarità nella pratica laboratoristica di ematologia generale per quanto riguarda la citomorfologia delle cellule del sangue, la citochimica, la caratterizzazione immunologica e citogenetica, le tecniche di genetica molecolare e colture cellulari relative alle emopatie;</li> <li>- aver frequentato una unità di trapianto di cellule staminali ematopoietiche (CSE) partecipando attivamente alla gestione clinica di almeno 20 pazienti sottoposti a trapianto allogenico e/o autologo, acquisendo le conoscenze necessarie relative alle procedure di raccolta, separazione e criopreservazione delle CSE da sangue venoso periferico e sangue midollare;</li> <li>- aver acquisito conoscenze nelle procedure di eritrocitoferesi e plasmaferesi e nell'esecuzione ed interpretazione di fenotipi eritrocitari, test di Coombs e nella ricerca di anticorpi anti-eritrocitari irregolari;</li> <li>- aver collaborato nella valutazione di pazienti ambulatoriali e inviati per consulenza e aver preso parte alle procedure terapeutiche del DH ematologico.</li> </ul> <p>Lo specializzando potrà concorrere al diploma dopo aver completato le attività professionalizzanti. Lo specializzando, nell'ambito del percorso formativo, dovrà apprendere le basi scientifiche della tipologia della Scuola al fine di raggiungere una piena maturità e competenza professionale che ricomprenda una adeguata capacità di interpretazione delle innovazioni scientifiche ed un sapere critico che gli consenta di gestire in modo consapevole sia l'assistenza che il proprio aggiornamento; in questo ambito potranno essere previste partecipazione a meeting, a congressi e alla produzione di pubblicazioni scientifiche e periodi di frequenza in qualificate istituzioni italiane ed estere utili alla sua formazione.</p> |
| <p><b>Art. 7</b><br/><b>Posti disponibili e attività formative</b></p> | <p>I posti disponibili della Scuola di Specializzazione in EMATOLOGIA per la coorte anno accademico 2023/2024 sono n. 3 ministeriali.<br/>Il percorso didattico è articolato in Attività formative, preordinate al raggiungimento degli obiettivi formativi utili a conseguire il titolo.</p>  |
| <p><b>Art. 8</b><br/><b>Ordinamento e Piano degli studi</b></p>        | <p>L'ordinamento didattico della Scuola di Specializzazione in Ematologia, rappresentato dall'elenco delle attività di didattica frontale e delle attività professionalizzanti, con indicazione dei relativi settori scientifico- disciplinari di riferimento, è conforme a quanto previsto dal D.I. n. 68/2015 ed è allegato al presente Regolamento quale sua parte integrante e sostanziale (Allegati 1 e 2).<br/>Il Regolamento Didattico (percorso didattico) della Scuola di Specializzazione in Ematologia è articolato nelle attività formative di cui all'articolo 2, comma 4, del D.I. n. 68/2015, preordinate al raggiungimento degli obiettivi formativi, come sopra declinati, utili a conseguire il titolo.<br/>Le attività sono, a loro volta, suddivise in ambiti omogenei di sapere,</p>  |

|  |  |
|--|--|
|  | <p>identificati dai settori scientifico disciplinari (Allegato 1).</p> <p>L'Università assicura la conclusione del Corso di specializzazione di Ematologia ed il rilascio del relativo titolo, secondo l'ordinamento didattico previgente, agli specializzandi già iscritti al momento dell'adeguamento del Regolamento didattico di Ateneo, garantendo la possibilità di opzione per il nuovo ordinamento da parte degli specializzandi iscritti agli anni precedenti l'ultimo anno di corso.</p> <p>Per il conseguimento del titolo, lo specializzando deve acquisire 240 CFU complessivi, di cui un minimo di 168 CFU sono riservati allo svolgimento di Attività formative professionalizzanti (pratiche e di tirocinio).</p> <p>Ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento didattico della scuola è misurata in Crediti Formativi Universitari (CFU). I CFU professionalizzanti (ADP) hanno un peso in ore lavoro dello specializzando pari ad almeno 30 ore per CFU.</p> <p>Per le restanti attività formative, al CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per lo studente, comprensivo delle ore di didattica assistita (lezioni ex-cathedra, seminari, casi clinici, ecc.) e delle ore riservate allo studio individuale o autonomo.</p> <p>Le ore di didattica assistita per ogni CFU, stabilite dalla Scuola in relazione al tipo di attività formativa, sono le seguenti:</p> <p>1 CFU di ADF = 8 ore di didattica frontale e 17 ore di studio individuale autonomo.</p> <p>1 CFU di ADP = 30 ore di apprendimento in ambito clinico professionalizzante; non sono previste ore riservate allo studio individuale. Il Piano degli studi della Scuola di Specializzazione in EMATOLOGIA si articola come riportato nell'Allegato 2 al presente Regolamento.</p> <p>Ai sensi dell'art.34 e seguenti del D.Lgs.368/1999, la Scuola opera nell'ambito di una rete formativa, certificata dal Rettore con proprio decreto utilizzando le relative procedure informatizzate predisposte dal MIUR nella specifica banca dati dell'offerta formativa ed aggiornate ogni anno. La struttura di sede e la rete formativa sono dotate di risorse assistenziali e socioassistenziali adeguate allo svolgimento delle attività professionalizzanti, secondo gli standard individuati dall'Osservatorio Nazionale della formazione medica specialistica di cui all'art. 43 dello stesso decreto legislativo.</p> |
| <p><b>Art. 9</b><br/><b>Metodologie didattiche</b></p> | <p>Le metodologie didattiche con le quali saranno svolte le attività di didattica formale possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- lezioni frontali tradizionali,</li> <li>- seminari e corsi monografici,</li> <li>- simposi politematici,</li> <li>- journal watch settimanali,</li> <li>- esercizi teorici sulla diagnostica e sulla terapia mediante utilizzo di software informatici,</li> <li>- journal club,</li> <li>- discussioni di casi clinici multidisciplinari,</li> <li>- research grand rounds,</li> <li>- altre metodologie didattiche ritenute utili nella tipologia della scuola.</li> </ul> <p>Le metodologie didattiche con le quali saranno svolte le attività professionalizzanti possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tirocinio professionalizzante,</li> <li>- attività formativa assistenziale.</li> </ul> <p>L'attività del medico in formazione specialistica è integrativa e in nessun caso sostitutiva di quella svolta dal personale di ruolo del SSN e deve essere</p>   |

|   |  |
|---|--|
|   | <p>programmata nell'arco dei quattro anni della Scuola in modo da garantire il raggiungimento degli obiettivi formativi di cui al D.I. n. 68/2015; il medico in formazione specialistica dovrà progressivamente assumere compiti assistenziali/diagnostici e di ricerca fino alla completa autonomia nella totalità degli atti medici previsti, sulla base delle indicazioni definite e motivate dal Consiglio della Scuola di Specializzazione.</p> <p>Le attività pratiche e di tirocinio (professionalizzanti) inerenti la formazione specialistica, sulle quali deve essere modulata la progressiva autonomia del medico in formazione specialistica, possono essere distinte in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività in appoggio: il medico in formazione specialistica assiste il personale medico strutturato nello svolgimento delle proprie attività;</li> <li>- attività in collaborazione guidata: il medico in formazione specialistica svolge personalmente procedure ed attività assistenziali specifiche sotto il diretto controllo del personale medico strutturato;</li> <li>- attività in autonomia protetta: il medico in formazione specialistica svolge autonomamente i compiti che gli sono stati affidati fermo restando che il personale medico strutturato deve sempre essere disponibile per la consultazione e l'eventuale tempestivo intervento.</li> </ul> <p>La graduale assunzione dei compiti assistenziali e la connessa progressiva attribuzione di responsabilità per ciascun medico in formazione specialistica vengono definite dal Consiglio della Scuola di Specializzazione nel programma di formazione individuale che viene identificato annualmente per ogni medico in formazione specialistica sulla base delle attività disciplinari e i livelli di autonomia raggiunti e sono oggetto di accordo tra il Responsabile della Struttura nella quale si svolge la formazione, il tutor il medico in formazione specialistica stesso.</p> <p>I criteri per la progressiva acquisizione delle competenze volte all'assunzione di responsabilità autonome del medico in formazione specialistica nell'ambito degli obiettivi formativi della Scuola sono declinati dalla job description.</p> |
| <p align="center"><b>Art. 10</b><br/><b>Obbligo difrequenza e relativo accertamento</b></p> | <p>La frequenza alle attività formative della scuola di specializzazione è obbligatoria. Le modalità di accertamento della frequenza sono stabilite dalle singole scuole di specializzazione, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa nazionale e dal presente regolamento. Il monitoraggio interno e la documentazione delle attività formative, con particolare riguardo alle attività professionalizzanti, deve essere registrato sul libretto-diario di cui all' articolo 33 del Regolamento delle scuole di Specializzazione di Area Sanitaria dell'Università degli Studi di Salerno.</p>  |
| <p align="center"><b>Art. 11</b><br/><b>Organi della scuola</b></p>                         | <p>Sono organi della Scuola di Specializzazione il Direttore e il Consiglio della Scuola.</p> <p>Il Direttore della Scuola può nominare, con proprio atto, sentito il Consiglio della Scuola, un Direttore Vicario che lo sostituisca in caso di impossibilità o impedimento temporaneo nello svolgimento delle proprie funzioni.</p> <p>Per il primo anno di attivazione e fino al compimento del primo ciclo, la Scuola sarà retta da un Comitato Ordinatore composto da 5 membri designati dal Consiglio di Dipartimento, come da Regolamento di Ateneo delle Scuole di Specializzazione in area sanitaria (art.45).</p>  |
| <p align="center"><b>Art.12</b><br/><b>Corpo docente</b></p>                                | <p>Il corpo docente della Scuola di specializzazione è costituito dai titolari di incarichi di docenza come definito dalla programmazione didattica, siano essi professori di I o di II fascia, ricercatori universitari o personale dipendente dal SSN o da altri enti convenzionati, operante in strutture appartenenti alla rete formativa della scuola di specializzazione.</p>  |

|   |  |
|---|--|
|   | <p>In caso di carenza di docenti universitari, il corpo docente può anche comprendere esperti del settore scientifico disciplinare (nella misura massima del 10% del totale del Corpo docente) titolari di incarichi di insegnamento.</p> <p>Il numero dei docenti dipendenti dal S.S.N. o da altri enti convenzionati e gli esperti titolari di incarichi di insegnamento (questi ultimi nel limite massimo del 10% del corpo docente della scuola di specializzazione), non può superare il 30% del totale del corpo docente della scuola di specializzazione.</p> <p>Il corpo docente comprende almeno un Professore a tempo pieno nel settore scientifico-disciplinare caratterizzante la tipologia della scuola. Per le Scuole per le quali non sia identificabile un singolo settore scientifico- disciplinare di riferimento, il corpo docente comprende almeno un professore a tempo pieno afferente ad uno dei settori scientifico- disciplinari indicati nell'ambito specifico della tipologia della Scuola.</p>   |
| <p><b>Art. 13<br/>Esame di Profitto<br/>Annuale e<br/>Commissioni</b></p> | <p>Al termine di ciascun anno di corso, lo specializzando deve superare una verifica (esame di profitto) per essere ammesso all'anno di corso successivo o, nel caso dell'ultimo anno, all'esame di diploma.</p> <p>Per lo svolgimento dell'esame di profitto è prevista di norma una sessione di esame unica.</p> <p>L'esame di profitto deve svolgersi non prima degli ultimi quindici giorni dell'anno di corso e non oltre i quindici giorni successivi la conclusione dello stesso. Il calendario è fissato annualmente dal consiglio della scuola di specializzazione.</p> <p>Prima dell'esame, la commissione verifica che sul libretto personale di formazione siano illustrate e certificate tutte le attività professionalizzanti che lo specializzando era tenuto a svolgere nell'anno di corso, secondo quanto previsto dal piano formativo individuale.</p> <p>Qualora tra le attività illustrate nel libretto e quelle programmate risultino carenze formative tali da avere pregiudicato in maniera sostanziale il percorso formativo dell'anno di corso, il consiglio della scuola di specializzazione, sentiti i tutor e lo specializzando interessato, dovrà motivatamente deliberare in via definitiva l'ammissione, ovvero la non ammissione, dello specializzando stesso all'esame di profitto annuale.</p> <p>L'assenza dall'esame di profitto dello specializzando è giustificata nelle ipotesi di malattia, caso fortuito o forza maggiore.</p> <p>In caso di malattia, il candidato è ammesso ad un appello straordinario previa presentazione di certificazione medica. Se l'assenza è determinata da caso fortuito o forza maggiore, il consiglio della scuola di specializzazione valuta l'eventuale ammissione del candidato ad un appello straordinario, sulla base di idonea documentazione giustificativa.</p> <p>L'esame è unico ed è inteso a verificare globalmente la preparazione acquisita dallo specializzando negli insegnamenti teorici seguiti e nelle attività pratiche (professionalizzanti) svolte nell'anno di corso.</p> <p>La valutazione del profitto è espressa con un unico voto in trentesimi. La prova è superata con una votazione di almeno 18/30. In caso di votazione massima (30/30) può essere attribuita la lode soltanto con parere unanime dei commissari.</p> <p>Con il superamento dell'esame, lo specializzando acquisisce i crediti formativi universitari previsti per ciascuna attività dal regolamento didattico della scuola di specializzazione.</p> <p>La non ammissione o il mancato superamento dell'esame di profitto annuale comporta l'esclusione dalla scuola di specializzazione e, per i medici, la risoluzione del contratto di formazione.</p> |

|   |   |
|---|---|
|   | <p>Qualora l'Università di Salerno sia sede amministrativa della scuola di specializzazione, l'esame di profitto di tutti o di alcuni degli specializzandi può tenersi anche presso una delle sedi aggregate, a condizione che siano rispettate le disposizioni in materia vigenti nell'Università di Salerno.</p> <p>La scuola di specializzazione può adottare un sistema di valutazione in itinere, con particolare riferimento alla verifica delle conoscenze, competenze e grado di autonomia acquisite nelle attività formative professionalizzanti registrate sul libretto personale di formazione.</p> <p>I risultati delle valutazioni in itinere non sono oggetto di autonoma verbalizzazione ma di essi si tiene conto nell'ambito dell'esame di profitto annuale.</p> <p>Hanno diritto di far parte della commissione tutti i docenti titolari degli insegnamenti tenuti nell'anno di corso. La commissione è presieduta dal direttore della scuola di specializzazione o da un suo delegato.</p> <p>L'esame è valido se svolto alla presenza di almeno tre membri della commissione, uno dei quali deve essere il direttore della scuola di specializzazione o suo delegato.</p> <p>Per quanto non disposto dal presente regolamento, si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni sulle "verifiche del profitto" contenute nel regolamento didattico di Ateneo, con particolare riguardo a quelle in materia di modalità di svolgimento e di verbalizzazione degli esami.</p>  |
| <p><b>Art. 14</b><br/><b>Prova finale di specializzazione</b></p> | <p>Entro la metà dell'ultimo anno di corso, il consiglio della scuola di specializzazione stabilisce e rende pubblica la data dell'esame per il conseguimento del diploma di specializzazione. La data dell'appello deve essere pubblicata almeno novanta giorni prima del suo svolgimento.</p> <p>Il consiglio della scuola di specializzazione può stabilire un appello straordinario riservato agli specializzandi che concludono il corso dopo avere recuperato un periodo di sospensione, dandone comunicazione nei termini di cui al precedente comma1.</p> <p>L'esame per conseguire il titolo deve tenersi almeno quindici giorni dopo lo svolgimento dell'esame di profitto dell'ultimo anno e comunque entro un mese dalla conclusione legale dell'ultimo anno di corso.</p> <p>L'esame di diploma si svolge presso l'ateneo che è sede amministrativa della scuola di specializzazione.</p> <p>Per essere ammesso a sostenere l'esame di diploma, lo specializzando deve avere conseguito tutti i crediti formativi universitari previsti, secondo la durata e l'ordinamento didattico della scuola di specializzazione, per le attività diverse dalla prova finale.</p> <p>In caso di esito negativo dell'esame o di assenza ingiustificata del candidato, l'esame può essere ripetuto una sola volta e nell'appello immediatamente successivo.</p> <p>Lo specializzando deve presentare la domanda per sostenere l'esame di diploma almeno trenta giorni prima della data stabilita quale inizio dell'appello.</p> <p>Per gli specializzandi medici l'inizio dell'appello è di norma il giorno successivo alla scadenza del contratto di formazione.</p> <p>La prova finale consiste nella discussione della tesi di specializzazione e la valutazione finale deve tenere conto delle valutazioni degli esami di profitto annuale, nonché dei giudizi dei docenti e dei tutori.</p> <p>Lo specializzando propone l'argomento della tesi in uno dei settori scientifico-disciplinari tra quelli previsti dal regolamento didattico della scuola di specializzazione, in coerenza con gli obiettivi formativi della stessa scuola e sotto la guida di un relatore.</p> |



|   |   |
|---|---|
|   | <p>La commissione per l'esame di diploma è nominata dal Direttore del Dipartimento di riferimento, su proposta del Consiglio della Scuola.</p> <p>La commissione è composta da sette docenti della scuola, di cui almeno quattro professori o ricercatori universitari, ed è presieduta dal direttore della scuola stessa. Per ogni singolo candidato la commissione può essere integrata con un esperto italiano o straniero di alta qualificazione scientifica o professionale.</p> <p>La votazione finale è espressa in settantesimi. La prova finale si intende superata al conseguimento della votazione minima di 42/70. La commissione, all'unanimità, può concedere la lode.</p> <p>In caso di aggregazione tra più atenei, il diploma della scuola di specializzazione è rilasciato congiuntamente dai Rettori di tutte le Università coinvolte.</p> |
| <p><b>Art. 15</b><br/> <b>Indizione delle elezioni degli specializzandi e svolgimento delle operazioni elettorali</b></p> | <p>I rappresentanti degli specializzandi, secondo quanto previsto dallo Statuto di Ateneo, durano in carica due anni e sono immediatamente rieleggibili una sola volta.</p> <p>Le elezioni sono indette dal Direttore della Scuola almeno 30 giorni prima della scadenza del mandato dei rappresentanti in carica. L'elettorato attivo e passivo spetta a tutti gli specializzandi regolarmente iscritti alla Scuola alla data delle elezioni.</p> <p>Ove un rappresentante consegua il diploma o comunque perda la qualità di specializzando prima del termine del mandato, si provvede alla sua sostituzione mediante scorrimento di eventuali candidati primi non eletti ovvero mediante elezioni suppletive; il mandato del sostituto termina con quello degli altri rappresentanti in carica.</p>  |
| <p><b>Art. 16</b><br/> <b>Nominadegli eletti</b></p>  | <p>Il Direttore/Decano, a compimento delle votazioni e del relativo scrutinio, provvede a proclamare in via provvisoria i candidati che, stante la prevista maggioranza dei votanti, hanno ottenuti il maggior numero di voti.</p>  |
| <p><b>Art. 17</b><br/> <b>Norma di rinvio</b></p>   | <p>L'organizzazione e il funzionamento della Scuola nonché il rapporto di formazione specialistica dello specializzando sono disciplinati nel Regolamento di Ateneo sulle Scuole di specializzazione di Area Sanitaria cui si rinvia per tutto quanto non disciplinato dal presente regolamento didattico.</p> <p>Per quanto non previsto dal presente Regolamento si applica quanto previsto dalla normativa nazionale, dallo Statuto e dai regolamenti di Ateneo.</p>   |

Università degli Studi di SALERNO

**Allegato 1**

**Nome Scuola:** Ematologia

**Ateneo:** Università degli Studi di SALERNO

**Struttura:** Dipartimento legge240 Medicina, Chirurgia e Odontoiatria "Scuola Medica Salernitana"

**Area:** 1 - Area Medica

**Classe:** 1 - Classe della Medicina clinica generale e specialistica

**Tipo:** Riordino

Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA, Classe Medicina specialistica - Ematologia

**Accesso:** Studenti con laurea magistrale in Medicina e Chirurgia

**Ordinamento Didattico:** cod. 7034

| Attività                             | Ambito  | Settore                           | Cfu | Cfu Tot |
|--------------------------------------|---|-----------------------------------|-----|---------|
| <b>Attività formative di base</b>    | Discipline generali per la formazione dello specialista | <b>BIO/09</b> Fisiologia          |     | 5       |
|                                      |   | <b>MED/03</b> Genetica medica     |     |         |
|                                      |   | <b>MED/04</b> Patologia generale  |     |         |
|                                      |   | <b>MED/08</b> Anatomia patologica |     |         |
| <b>Attività caratterizzanti</b>      | Tronco comune: Clinico Emergenza, e Urgenza             | <b>MED/09</b> Medicina interna    | 15  | 210     |
|                                      | Discipline specifiche della tipologia Ematologia        | <b>MED/06</b> Oncologia medica    | 195 |         |
|                                      |   | <b>MED/15</b> Malattie del sangue |     |         |
| <b>Attività affini o integrative</b> | Integrazioni interdisciplinari                          | <b>MED/06</b> Oncologia medica    |     | 5       |

|                                     |  |                                   |  |            |
|-------------------------------------|--|-----------------------------------|--|------------|
| <b>Attività professionalizzanti</b> | Tronco comune: Clinico Emergenza e Urgenza                           | <b>MED/09</b> Medicina interna    |  |            |
|                                     | Specifiche della tipologia Ematologia                                | <b>MED/06</b> Oncologia medica    |  |            |
|                                     |  | <b>MED/15</b> Malattie del sangue |  |            |
| <b>Per la prova finale</b>          |  |                                   |  | 15         |
| <b>Altre</b>                        | Ulteriori conoscenze linguistiche,abilità informatiche e relazionali |                                   |  | 5          |
| <b>Totale</b>                       |  |                                   |  | <b>240</b> |
| Note                                | ** i CFU delle Attività Professionalizzanti sono: 168                |                                   |  |            |

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO**  
**AREA MEDICA**  
**CLASSE DELLA MEDICINA CLINICA GENERALE E**  
**SPECIALISTICA**  
**SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN**  
**EMATOLOGIA**  
**PIANO DIDATTICO A.A. 2023/2024**

Scuola di Specializzazione in Ematologia

PIANO DEGLI STUDI A.A. 2023/2024

I ANNO

| ANNO          | TAF   | AMBITO  | SSD    | INSEGNAMENTO        | ADP  | ADF |    |
|---------------|---|---|--------|---------------------|--|-----|----|
| 1             | BASE<br>DISCIPLINE GENERALI PER<br>LA FORMAZIONE DELLO<br>SPECIALISTA                         |   | BIO/09 | FISIOLOGIA          | 1  |     |    |
|               |   |   | MED/03 | GENETICA MEDICA     | 1  |     |    |
|               |   |   | MED/04 | PATOLOGIA GENERALE  | 1  |     |    |
|               |   |   | MED/08 | ANATOMIA PATOLOGICA | 2  |     |    |
|               |   | CARATTERIZZANTI<br>TRONCO COMUNE<br>CLINICO                           |        | MED/09              | MEDICINA INTERNA                                 |     | 15 |
|               |   | CARATTERIZZANTI<br>SPECIFICHE DELLA<br>TIPOLOGIA                      |        | MED/15              | Leucemie acute e disordini<br>linfoproliferativi | 2   | 5  |
|               | Organizzazione del sistema<br>emopoietico   |   |        |                     | 2  | 4   |    |
|               | Metodologie di studio delle<br>alterazioni citogenetiche in<br>corso di patologia ematologica |   |        |                     | 2  | 4   |    |
|               | Sindromi Mielodisplastiche  |   |        |                     | 2  | 4   |    |
|               | Sistema Immunologico e<br>trapianto di midollo osseo  |   |        |                     | 2  | 4   |    |
|               |   |   |        | MED/06              | ONCOLOGIA MEDICA                                 | 2   | 4  |
|               |   | AFFINI E INTEGRATIVE<br>DISCIPLINE INTEGRATIVE E<br>MULTIDISCIPLINARI |        | MED/06              | ONCOLOGIA MEDICA                                 | 1   |    |
|               |   | ALTRE ATTIVITÀ  |        | INF/01              | ABILITÀ INFORMATICHE                             | 1   |    |
|               |   |   |        | SPS/07              | ABILITÀ RELAZIONALI                              | 1   |    |
| TOTALE I ANNO |   |   |        |                     | 60   |     |    |

**II ANNO**

| ANNO                  | TAF   | AMBITO | SSD      | INSEGNAMENTO   | ADP       | ADF |
|-----------------------|---|--------|----------|--|-----------|-----|
| 2                     | CARATTERIZZANTI SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA                      |        | MED/15   | Sistema immunologico e trapianto di midollo osseo      | 2         | 5   |
|                       |   |        |          | Alterazioni molecolari e leucemie acute                | 2         | 6   |
|                       |   |        |          | Sindromi Mielodisplastiche                             | 2         | 6   |
|                       |   |        |          | Sindromi mielodisplastiche e alterazioni citogenetiche | 2         | 5   |
|                       |   |        |          | Leucemie   | 2         | 6   |
|                       |   |        | MED/06   | ONCOLOGIA MEDICA                                       | 2         | 8   |
|                       |   |        | MED/09   | MEDICINA INTERNA                                       | 1         | 7   |
|                       | ALTRE ATTIVITÀ  |        | L-LIN/12 | LINGUA INGLESE   |           | 2   |
|                       | AFFINI E INTEGRATIVE DISCIPLINE INTEGRATIVE E MULTIDISCIPLINARI |        | MED/06   | ONCOLOGIA MEDICA                                       | 2         |     |
| <b>TOTALE II ANNO</b> |   |        |          |  | <b>60</b> |     |

**III ANNO**

| ANNO                   | TAF   | AMBITO | SSD    | INSEGNAMENTO                                  | ADP       | ADF |
|------------------------|---|--------|--------|---|-----------|-----|
| 3                      | CARATTERIZZANTI SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA                      |        | MED/15 | Leucemie Acute e disordini linfoproliferativi | 3         | 14  |
|                        |   |        |        | Sindromi Mielodisplastiche                    | 2         | 12  |
|                        |   |        |        | Immunologia dei trapianti                     | 2         | 11  |
|                        |   |        | MED/06 | ONCOLOGIA MEDICA                              | 2         | 12  |
|                        | ALTRE ATTIVITÀ  |        |        | ABILITA' RELAZIONALI                          |           | 1   |
|                        | AFFINI E INTEGRATIVE DISCIPLINE INTEGRATIVE E MULTIDISCIPLINARI |        | MED/06 | ONCOLOGIA MEDICA                              | 1         |     |
| <b>TOTALE III ANNO</b> |   |        |        |   | <b>60</b> |     |

**IV ANNO**

| <b>ANNO</b>           | <b>TAF</b>   | <b>AMBITO</b> | <b>SSD</b>              | <b>INSEGNAMENTO</b>  | <b>ADP</b> | <b>ADF</b> |
|-----------------------|--|---------------|-------------------------|--|------------|------------|
| <b>4</b>              | <b>CARATTERIZZANTI<br/>SPECIFICHE DELLA<br/>TIPOLOGIA</b>                      |               | <b>MED/15</b>           | <b>Cellule staminali<br/>ematopoietiche: aspetti biologici<br/>e clinici</b> | <b>2</b>   | <b>7</b>   |
|                       |  |               |                         | <b>Diagnostica citogenetica delle<br/>malattie ematologiche linfoidi</b>     | <b>2</b>   | <b>5</b>   |
|                       |  |               |                         | <b>Leucemie Acute e disordini<br/>linfoproliferativi</b>                     | <b>2</b>   | <b>5</b>   |
|                       |  |               |                         | <b>Sindromi Mielodisplastiche</b>  | <b>2</b>   | <b>5</b>   |
|                       |  |               |                         | <b>Cellule NK e loro ruolo nella GvL</b>                                     | <b>2</b>   | <b>5</b>   |
|                       |  | <b>MED/06</b> | <b>ONCOLOGIA MEDICA</b> | <b>1</b>   | <b>6</b>   |            |
|                       | <b>AFFINI E INTEGRATIVE<br/>DISCIPLINE INTEGRATIVE E<br/>MULTIDISCIPLINARI</b> | <b>MED/06</b> | <b>ONCOLOGIA MEDICA</b> | <b>1</b>   |            |            |
|                       | <b>PROVA FINALE</b>  |               |                         |  |            | <b>15</b>  |
| <b>TOTALE IV ANNO</b> |  |               |                         |  | <b>60</b>  |            |
| <b>TOTALE CFU</b>     |  |               |                         |  | <b>240</b> |            |